

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3537 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza > > > 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 28 Luglio.

« ALTROVE »

Già più volte abbiamo avuto occasione di dire che non possiamo dividere l'opinione di coloro i quali credono nel modo più cieco, più assoluto e più illimitato alla stabilità e quindi alla durata dell'attuale ordine di cose.

A noi sembrò sempre e sembra tuttavia che le istituzioni vigenti non siano mai state interpretate ed applicate con quella lealtà, senza della quale il loro spirito non può a meno di restare offeso.

Le nostre parole pubblicate su un modesto giornale di provincia dovevano naturalmente passare inosservate.

Ma non inosservate passarono e passeranno quelle assai poco dissimili che il deputato Francesco De Sanctis va pubblicando sul *Diritto* in una serie di articoli, i quali hanno l'onore di venir riprodotti da molti giornali della Penisola e — per l'autorità del nome — saranno letti con attenzione anche fuori d'Italia.

Nell'ultimo di questi articoli il deputato De Sanctis — monarchico a priori, cioè a dire di quelli i quali non sanno e non possono vedere alcuna salvezza per l'Italia all'infuori della Monarchia — scrive queste significantissime parole:

« Posso sembrare un noioso moralista od un ridicolo pessimista. Ma io credo che i patrioti intelligenti ed onesti si assoceranno a' miei timori, quando certi fenomeni mi tengono inquieto e sento il dovere di segnalarli al mio paese.

« Il pericolo non è nei partiti *extralegali*, che, quando vivano in ambiente costituzionale sano, vi si sentono attrarre inconsolati, e

prendono anche loro quella fisionomia e quell'andamento. »

Dopo poi di aver dimostrato come e perchè i partiti *extralegali* non siano da temersi, l'egregio scrittore soggiunge:

« Il pericolo non è dunque nei gruppi *extralegali*, finchè dura la virtù assimilativa de' partiti costituzionali. Ma il pericolo è appunto in questi partiti quando per loro difetto sieno repulsivi, e costringano il paese a mirare ALTROVE. »

Si comprende o non si vuol comprendere quello che dice il De Sanctis?

In quel suo *altrove* è compendiatutto un volume!...

La cosa sta come egli dice: Sono gli stessi partiti costituzionali che mettono in continuo pericolo le istituzioni vigenti; sono essi stessi che vanno scavando loro la terra dattorno, lasciandole senza base; sono essi stessi infine che — a lungo andare — le rovineranno infallentemente.

Uomini di buona fede, noi abbiamo applaudito con tutto l'entusiasmo al trionfo della Sinistra, ed anzi dichiariamo che assai pochi furono gli avvenimenti politici di Italia i quali ci rallegrassero tanto come il veder giunto al potere la antica Opposizione parlamentare.

Credevamo veramente che le cose dovessero mutare!...

Se mai qualcuno fosse tentato di sorridere per tale e tanta ingenuità, rifletta che la nostra credenza si appoggiava sulla possibilità filosofica di avere colla monarchia costituzionale un governo molto migliore di quello dei moderati.

Ed in alcune parti un governo migliore lo si ebbe di fatto; ma il complesso della macchina governativa e l'andamento generale delle cose, furono essi mutati?

Dunque il *Trovatore* è sempre un innamorato, uno che canta i suoi e gli amori altrui, è costantemente un infelice che gira per castelli e per le corti d'amore.

Soggetto drammatico per eccellenza. Veniamo all'Opera.

La musica è sentita e risentita, e tanto popolare e tanto riprodotta da organetti e da dilettanti di strada, che è inutile dar opinioni sopra di essa.

Fu giudicata ed è una delle più splendide creazioni del genio di Busseti. È uno di quei tali spartiti di cui uscendo dalla platea, anche i meno orecchianti si riproducono i motivi, onde tu senti che dappertutto le vie si salva il *Trovatore*, e senti molti che chiedono di essere *svenati* locchè talvolta sarebbe giusto.

A Padova venne eseguito anche ultimamente al Concorso e sempre incontro il favore universale.

Anche questa volta al Garibaldi piacque, e non mancarono ovazioni al maestro ed agli artisti.

La signorina Maria Mantilla primo soprano assoluto, è una cantante soavissima, corretta, con voce di bella estensione; donna veramente dramma-

No — imperocchè ci è toccato di vedere la maggioranza d'oggi commettere gli stessi errori della maggioranza di ieri, e l'Opposizione di Destra rivolgere al ministero di Sinistra gli stessi rimproveri rivolti già dall'Opposizione di Sinistra ai ministeri di Destra.

Le nuove imposte, e l'aumento alla Lista Civile, e la nomina dei settanta deputati a commendatori, e la farsa tutta da ridere sul prezzo del sale che la Destra domandava di diminuire e che la Sinistra volle mantenere come per il passato — non sembrano forse cose fatte a posta perchè, come dice il De Sanctis, il Paese sia costretto a guardar ALTROVE?

Questo *altrove* noi non lo temiamo e nello stesso tempo non lo desideriamo — ma è davvero sorprendente che uomini di una intelligenza superiore, i quali, a torto od a ragione, lo considerano una sventura della patria, non si avvedano poi come e quanto la loro condotta sospinga prepotentemente le popolazioni a far voti ardentissimi per poterlo raggiungere.

Gli impiegati francesi

E LE ELEZIONI

Il ministro delle finanze ha indirizzato agli impiegati da lui dipendenti una circolare relativa alle prossime elezioni politiche e nella quale dichiara che essi dovranno serbare un contegno il quale non permetta di annoverarli fra gli avversari del governo.

Da quella circolare togliamo i seguenti passi che determinano sempre più chiaramente il principio delle candidature ufficiali:

« La questione, scrive il ministro, che verrà quanto prima posta davanti al corpo elettorale, acquista dalle circostanze una particolare gravità. Si tratterà per i conservatori di dare al

tica, sa riuscire patetica, mostra grande diligenza e studio, ed è un soprano la cui carriera riuscirà brillante. Sappiamo che sta trattando la scrittura per il Teatro di Treviso, stagione di fiera, e noi lodiamo quell'impresa che ha messi gli occhi sopra questa brava artista.

Nella sua aria *Tacea la notte placida*, e in ogni altro pezzo, massime nel suo duo col Baritone e nel terzetto, gli applausi non cessavano, ed ottenne vero trionfo.

La signora Concetta Mantilla, Azucena, nella sua difficile ed ingrata parte fu pure applaudita dal pubblico. Stanca dalle continue prove dopo un riposo sarà anche maggiormente apprezzata perchè il suo canto è di buona scuola.

Il signor Giuseppe Marini primo Tenore assoluto nella parte di protagonista ebbe felice incontro in ogni suo pezzo, ed ha dei momenti veramente sublimi in cui rapisce il pubblico che meritamente lo festeggia e lo acclama. Bello è il *dò* naturale che il suddetto artista emette nell'aria *Di quella pira*.

Il signor Augusto Brogi (Conte di

maresciallo de Mac-Mahon, presidente della repubblica, il mezzo di assicurare il regolare esercizio delle istituzioni stabili, di mantenere la pace al di fuori e l'ordine all'interno.

« Così il governo non esiterà a designare agli elettori le candidature che sostengono la sua politica e sulle quali esso desidera che i voti si portino di preferenza.

« È necessario che la sua azione non sia contrastata da alcuno di coloro che lo rappresentano, in qualsiasi grado; esso non può ammettere l'ostilità di alcuno di essi. »

I beni delle Parrocchie

E CONFRATERNITE

Dal ministero di grazia, giustizia e culti fu indirizzata ai procuratori generali, ai prefetti e agli economi generali dei benefici vacanti la seguente circolare:

Roma, 7 luglio

Sciogliendo la riserva contenuta nella nota-circolare del 31 p. p. maggio, n. 9932, il sottoscritto porta a conoscenza della S. V. illustrissima le norme che, d'accordo col ministero delle finanze, sono state fissate sul trattamento da usarsi alle istanze per autorizzazione di atti che importano modificazione o diminuzione del patrimonio immobiliare delle parrocchie e delle confraternite.

Ad impedire che siano pregiudicati gli effetti che il governo si propone di conseguire col progetto di legge presentato per la conversione in rendita pubblica dei beni immobili di proprietà degli indicati enti, si è ritenuto necessario non approvare nuove alienazioni degli stessi beni quando le relative istanze siano state inoltrate dopo la presentazione del detto progetto di legge, e che quando le istanze fossero state fatte prima di questo tempo l'autorizzazione governativa sia da concedersi solamente nel caso che l'alienazione abbia il carattere di evidente necessità.

Si è ritenuto inoltre che per gli atti già autorizzati, ma non ancora

Luna) è un Baritone di cui dissimo sempre esser distinta e magnifica la voce; accurato il canto. Bello della persona e dignitoso in scena non può che essere ammirato in qualunque Teatro egli si riproduca. Il pubblico padovano simpatizza per lui ed a ragione, fu sempre applaudito ed ebbe l'onore del proscenio insieme agli altri artisti.

Il signor Antonio Furlan (Basso) non ha parte, e fa proprio pena il vederlo sacrificato sotto le spoglie di Ferrando.

Bene le seconde parti, bene i cori, benissimo l'orchestra diretta dal bravo maestro Riccardo Drigo, che non tralasciò cure e fatiche affinché lo spettacolo riuscisse completo.

L'impresa Piacentini che fornì Padova nostra di un spettacolo più che lodevole, dev'essere incoraggiata dagli amatori della musica e da chi tien conto del decoro della nostra città, e noi speriamo di vedere teatri ancor più affollati in queste ultime sere.

Ed ecco data la relazione sul *Trovatore*.

Ora ci vorrebbe la chiusa e brillante, ma la materia è tanto fitta e rifrit-

eseguiti, si debba prefiggere per la esecuzione il termine di mesi quattro, se l'alienazione sia da compiersi collo sperimento dell'asta pubblica, e di mesi tre se non soggetta a tale esperimento, dopo il qual termine l'autorizzazione emessa non potrà più aver esecuzione senza una nuova determinazione di questo ministero.

La S. V. vorrà curare per la sua parte l'osservanza delle norme suindicate, salvo a riferire a questo ministero in qualche caso nel quale potrà essere richiesto uno speciale provvedimento.

Si attende un cenno di ricezione della presente.

Pel Ministro

F. La Francesca

Vittor Hugo ai Lionesi

Vittor Hugo ha indirizzato ai lionesi la seguente lettera:

« Mieì cari e valenti concittadini. Ricevo commosso il vostro magnifico dono. Avevo già avuto una gioia, quella di fare il mio dovere e farlo per voi. Questa gioia voi la fate completa. Ve ne ringrazio.

« Io continuerò: voi vi appoggiate a me ed io mi appoggerò a voi. L'ora attuale è grava di minacce; il tempo delle prove sta forse per ricominciare. Quello che già facemmo, lo rifaremo. Anche noi, anderemo « sino in fondo. » Siam messi, pur troppo! nostro malgrado, in una pericolosa condizione. Giacchè fa d'uopo l'accettiamo. Quanto a me, non rifuggirò dinanzi alcuna delle conseguenze del dovere. Il tornar dall'esilio, dà il diritto a ritornarvi. Quanto al sacrificio della vita, esso è nulla di fronte a quello della patria.

« Noi non temiamo nulla. Abbiamo in favor nostro, liberi cittadini della libera Francia, la forza delle cose, alla quale va aggiunta la forza delle idee. Queste sono le due supreme correnti della civiltà.

« Non è possibile alcun dubbio sull'avvenire. La verità, la ragione e la giustizia vinceranno, e dal miserabile

ta che torna impossibile non cadere nel convenzionale e nelle ripetizioni noiose.

E poi gli affari degli spettacoli in questa nostra città hanno sofferto e soffrono tali peripezie che scoraggiano anche gli scrittori d'arte e tolgono loro quel brio che potrebbero avere se la piro-fregata teatrale corresse a tutto vapore, come la flotta russa che solca i mari.

La palpitante questione dei nostri teatri in Padova invece di andare avanti va indietro.

L'anno presente nulla segna di buono e lo si può dir finito, perchè l'autunno è una stagione di poca importanza. A rivederci dunque al carnevale, che appartiene più al 1878, che al corrente settantasette.

E l'anno venturo s'aprirà il nuovo? si ricostituirà la disciolta unione? verrà eseguito il ristaurò? s'accorderanno le idee?

Tutti quesiti che non si possono risolvere che da un chiaroveggente, il quale discerna il futuro.

Interrogheremo Petrucci della Gattina che è il profeta unico del giorno. E risponderemo.

Eustorgio Caffi.

Appendice

Appendice Teatrale

Teatro Garibaldi

Il *Trovatore*, Opera del Maestro Verdi

Berchet il poeta nazionale cantava così:

Và, per la mesta selva

Solingo il *Trovatore*

Domato dal rigor

de la fortuna

Maffei chiudevà il suo magnifico terzetto fra cavaliere, pellegrino e *Trovatore* con questi versi bellissimi

Senz' amore il canto langue

Muor la lode alla bellezza

Nè le corde han più dolcezza

Nella man del *Trovatore*

Il poeta del libretto più umilmente

fa che il *Trovatore* ti si lamenti e ti dica

Deserto in sulla terra col mio destino

in guerra, con quello che segue di sillabe rimate.

attual conflitto uscirà, mercè la onnipotenza del suffragio universale, senza scosse forse e senza lotta, la Repubblica prospera, mite e forte.

« Il popolo francese è l'esercito umano, e la democrazia lionese ne è l'avanguardia. Dove va questo esercito? Alla pace. Dove va quell'avanguardia? alla libertà.

« Uomini Lionesi, fratelli miei, vi saluto.

« VITTOR HUGO. »

Russia, Germania ed Inghilterra

Al *Daily News* telegrafano da Berlino, in data del 22:

Gli addetti alla ambasciata russa dichiarano in modo altero che qualunque aiuto palese dell'Inghilterra alla Turchia scioglierebbe immediatamente lo Czar dalle promesse disinteressate che fece a Livadia e lo porrebbe quindi in grado di dettare le condizioni di pace.

Dicesi che i russi abbiano fiducia di giungere a Costantinopoli nei primi di agosto; intanto notizie da Pietroburgo recano che prima di avanzare verso Costantinopoli essi intendono di attaccare ed occupare Gallipoli.

La stampa russa è furiosa nei suoi attacchi contro la « perfida politica » dell'Inghilterra e predice grandi difficoltà.

La Germania ha spedito all'armata russa tre treni sanitari composti di 72 carri: il solo equipaggiamento costa 125,000 lire.

Dicesi che il principe Bismarck appoggi pienamente le pretese della Russia per l'apertura dei Dardanelli al libero passaggio delle navi da guerra.

L'Austria

E I GIORNALI ITALIANI

Leggiamo nel *Goriziano* del giorno venticinque:

« Al nostro direttore sig. Mosè Sacomani — fu ieri intimato — da parte dell'I. R. Autorità Politica — il Decreto che segue:

« N. 92-I.

« Al sig. Mosè Sacomani giornalista in Gorizia.

« Visto il riprovevole di Lei contegno osservato nella sua qualità di giornalista.

« Viste le tendenze contrarie all'ordine pubblico, risultanti dai vari articoli da Lei scritti e pubblicati nel giornale *Il Goriziano*.

« Il sottoscritto incaricato della sorveglianza sulla sicurezza dello Stato si trovò indotto di fare uso delle misure preventive prescritte dalle leggi vigenti col vietarle quale suddito italiano, per riguardo di ordine pubblico, l'ulteriore dimora negli Stati Austriaci.

« Facendo uso della facoltà accordatagli dalla legge luglio 1871, paragr. 2, capov. 5, pronuncia, sig. Mosè Sacomani, in di Lei confronto lo sfratto dai regni e paesi rappresentati nel consiglio dell'impero, ingiungendole di abbandonarli entro 3 giorni, varcando il confine del Regno d'Italia a scanso della traduzione forzosa; e diffidandola contemporaneamente a non farvi più ritorno sotto minatoria delle conseguenze del par. 323 c. d.

« In pari tempo viene avvertito di poter presentare il ricorso contro il presente decreto entro 3 giorni dalla data dell'intimazione.

« Dall'I. R. Capitanato Distrettuale Gorizia, li 23 luglio 1877.

« L'I. R. Consigliere Aulico.

« Rechbach. »

« Contro il presente Decreto, il direttore di questo giornale, sig. Mosè Sacomani, interporrà entro il termine accordatogli dalla legge ricorso all'I. R. Luogotenenza. »

CORRIERE VENETO

Udine. — La località ove andranno ad attendarsi le truppe della 39. bri-

gata fanteria (71 e 72 reggimenti), e dal 6. bersaglieri — cui vanno uniti un pelotone del genio, uno squadrone di cavalleria, ed una batteria — è posta a cavaliere della strada che va da Artegna ad Ospedaletto, e dista circa cinque chilometri da Gemona, quattro da Artegna e tre da Osoppo. È un bel prato della figura di un trapezoide molto allungato, circoscritto da piantagioni di giovani pioppi, di acacie e di noci. Lungo il lato della strada corre un copioso rivo derivato dal Tagliamento, e che serve anche per la irrigazione di quei terreni.

Tutto è già quasi pronto per ricevere le truppe (che saranno a posto pel giorno 29, e nel giorno 30 cominceranno le manovre) ed a terminare quel pochissimo che manca si dà mano con alacrità dai zappatori diretti da tre ufficiali.

Venezia. — Il *Tempo* dice: Oggi noi siamo lieti di poter completare la notizia degli altri giornali, annunciando che la commissione, composta d'un ingegnere del Municipio, d'un ingegnere del genio civile e d'uno della prefettura, ha formalmente riconosciuto che le condizioni della chiesa di S. Moisè sono tali da mettere in serio pericolo la pubblica sicurezza. In conseguenza di ciò la commissione con voti unanimi, ha proposta la demolizione della chiesa stessa.

Gli atti relativi furono trasmessi al Municipio, ed il signor ff. di Sindaco scrisse già una nota in proposito alla Regia prefettura sollecitandola ad accettare il parere della commissione e provocando da essa tutte quelle ulteriori e più pronte misure che valgano a tutelare la sicurezza personale dei cittadini.

Ed ora speriamo che non si tarderà molto a far sparire dalla faccia della terra e degli uomini quel barocchissimo e pericoloso edificio.

Togliamo dall'*Adriatico* la seguente notizia: Una triste notizia vien ripetuta in questi giorni. La prima società anonima cooperativa di consumo ha convocato i soci in Assemblea per deliberare sulla proposta di procedere alla liquidazione degli esercizi di biade e coloniali, mantenendo il solo esercizio di pistoria.

È doloroso assai il vedere come a Venezia non possano reggersi le più utili istituzioni come queste delle società di consumo, che hanno per iscopo di scemare le spese delle famiglie d'operai e di svilupparci nel tempo stesso in esse delle abitudini d'ordine, di risparmio, di previdenza, d'economia domestica.

Verona. — Tre incendi in un giorno e precisamente nella giornata di ieri, ebbero luogo nella Provincia. Uno nello stabile del signor Giuseppe Benassuti Bottico in Comune di Negarine, del danno di L. 7000. L'altro nello stabile Murari co. Enrico a Palalocco del danno di lire 24,000. Un terzo nello stabile pure a Palalocco tenuto in affitto dei fratelli Borgognoni del danno di lire 8000. Fortunatamente tutti i danneggiati erano assicurati presso la *Società Reale d'assicurazione*.

CRONACA

Padova 29 luglio.

Veglia. — Ier sera avendo il sig. Ruggiero Sandri, vice-direttore della Banca Veneta, raccolti nell'ospitale sua casa vari amici e conoscenti, tra i quali un'eleita di gentili signore, ottenne dalla compiacenza di quel distinto baritone che è il sig. Brogi, delizia del nostro pubblico, il canto di vari pezzi d'opera. Dir che la scelta società ebbe immensamente a divertirsi è appena necessario per tutti coloro che ebbero il piacere di udire qui in teatro quell'esimio artista, che non può se non ottenere trionfi dovunque vada.

La gentilezza dei cortesi ospiti fu come sempre squisita.

La via dei Carmini. — Questa strada, poco tempo fa, brutta ed angusta, mercè l'atterramento del portico è ora divenuta bella e spaziosa. — Le facciate delle case ristrutturate presentano un bell'aspetto sia per la semplicità sia per l'armonia dell'architettura.

Fra i proprietari di quelle case merita speciale elogio il sig. Roberti, il quale senza badare a spese, adornò la sua abitazione con un magnifico negozio di farmacia, che può senza esagerazione rivaleggiare per buon gusto e per eleganza con quelli delle più grandi città.

Bravo il sig. Roberti, e bravo anche l'egregio sig. ing. Poggiana che seppe così bene interpretare i desideri del committente.

Ferimento. — Il 20 corrente in Este, il calzolaio Ferraretto Antonio, del luogo, riportò in rissa, per questioni di donne, due ferite alla testa sulle quali l'arte medica si riserva di dare il suo giudizio per la guarigione, prodotte con arma da taglio, che non si poté sequestrare.

L'autore, certo L. G. si rese latitante.

Avviso d'asta. — La r. Prefettura di Padova avvisa che nel giorno di martedì 14 agosto p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura si procederà all'appalto per la delibera del lavoro di costruzione di un ponte o travata metallica sul canale Naviglio Brentella, e Brentella di sotto, in sostituzione dell'esistente in Legname.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 30 novembre 1876. approvata di Lire 35683.00 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il lavoro dovrà esser compiuto entro giorni 160 dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in sei rate di L. 6000.00 per ciascuna, e norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 p. 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Fiera. — Il municipio di Battaglia in provincia di Padova avvisa che nei giorni 22, 23 e 24 agosto p. v. ricorre l'acclamata ed antica fiera detta di s. Bartolommeo, la quale avrà luogo nella solita località, e con franchigia da ogni aggravo.

Spiritisti e non spiritisti, vi avviso che oggi otto il prof. cav. Velle vi dà convegno al teatro Garibaldi. Avrete la grande novità dello spirito parlante, la trasformazione dell'anima e mille altre cose, non esclusa la provabilità di poter andare al possesso d'uno dei dieci eleganti e ricchi regali, se fortuna vi aiuta. (?)

Apparecchiatevi dunque alla brillante serata che il cav. Velle, per mio mezzo, vi annuncio fin d'oggi.

Teatro Garibaldi. — La beneficenza a favore della signora Maria Mantilla riesci veramente magnifica. Mai il teatro fu così affollato come ieri a sera; non un palco e non uno scanno vuoto, dappertutto folla immensa. — Questo numeroso concorso mostrò quanto il pubblico padovano apprezzi i meriti dell'egregia artista.

Tutta l'opera, come il solito, andò a gonfie vele, e gli artisti furono più volte chiamati all'onore del proscenio.

La serata, come era annunziata, dopo il secondo atto cantò con molta grazia e maestria il *Bohéro* dell'opera *I vespri siciliani*.

Essa fu applauditissima e venne donata di due graziose cestelline di fiori, e di una ghirlanda d'alloro con un bel nastro di *faille* bianco.

Una al di. — Un freddurista ha trovato la vera causa dei disastri delle milizie turche:

— Come volete che i soldati non si sbandino, del momento che il sultano ha licenziato il *sera... schiere?*

UFFICIALI

Luglio

1848-29. — A Torino si forma il nuovo ministero con Gioberti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Il Trovatore* — Ore 9.

Bibliografia

Appunti relativi al Veneto.

Sotto questo titolo l'egregio F. Zon pubblicò un opuscolo di circa 100 pagine, in cui prende ad esame l'attuale condizione economico commerciale del Veneto.

Prima ancora di giudicare quegli scritti si deve una sincera lode al loro autore per il filantropico scopo cui destinò il ricavato di tale pubblicazione. La caritatevole idea di dar alle stampe quel suo lavoro per beneficio degli Ospizi Marini basta per accaparrargli il favore e la simpatia del lettore.

Del resto quest'opuscolo non abbisogna punto di compimento, perché oltre che la forma facile e corretta, vi è la sostanza che addimostra nell'autore accurati studi delle vicende civili-politico-economiche della nostra regione.

L'egregio Sig. Zon in questi suoi appunti relativi al Veneto, dopo di avere sfiorato la questione delle convenzioni marittime riguardo a Venezia — dopo di aver parlato del relativo meetings tenuto in proposito dai Veneziani di tutti i partiti — dopo di aver detto della poca solidarietà della deputazione veneta — viene ad investigare le cause per cui il Veneto trovisi diviso.

Passa quindi a studiare l'odierna condizione economico-commerciale di Venezia, e dolora che essa sia così poco florida.

In seguito accenna alla necessità che tutte le città venete leghino e subordinino i loro interessi a quelli di un centro comune, centro che deve essere Venezia. — Per ottenere questo, bisogna estendere molto la rete ferroviaria del Veneto, perché sono i paesi meglio forniti di ferrovie, quelli che superano gli altri per ricchezza e prosperità; e lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio deve in massima parte ai rapidi mezzi di comunicazione.

Parla quindi di alcune linee ferroviarie che sono tuttora in costruzione, e sollecita perché qualcuno si metta alla testa del movimento ferroviario del Veneto, e non si lasci che le singole provincie pensino a costruire ferrovie soltanto a seconda degli interessi locali senza badare ai comuni.

Questa in abregé è la sostanza dell'opuscolo del Sig. Zon. — Le varie questioni vi sono trattate con fine criterio, e con giusto discernimento ne son dedotte le conseguenze. — In poche parole questo lavoro, che per così dire esamina il Veneto a volo di uccello, dà una chiara ed esatta idea di quello che è attualmente e di quello che invece dovrebbe essere la nostra regione.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della prefettura del giorno 24, contiene:

1. Comune di Camposampiero.

Il sindaco avvisa che il r. Prefetto di Padova ebbe a dichiarare opera di utilità pubblica il lavoro di costruzione della strada d'accesso a quella stazione ferroviaria, e che nella segreteria dell'ufficio municipale sta depositato l'elenco dei possessori dei beni da espropriarsi, ed il prezzo offerto per l'espropriazione stessa.

2. Giunta municipale di Galzignano.

Avviso d'asta per l'appalto della biennale fornitura della ghiaia fluviale del Brenta occorrente alla manutenzione della strada galzignana.

3. Tribunale civ. e corr. di Padova.

Il cancelliere Lilarstri notifica che nel giorno 4 settembre alle ore 10 ant. si procederà all'incanto per la vendita di diversi immobili divisi in due lotti.

4. R. Pretura di Monselice.

Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità lasciata dalla defunta Merini Giuseppina di Domenico da parte del rispettivo marito Aggio dott. Antonio di Giovanni di Boara Pisani.

5. Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità della defunta Anna Rando fu Vincenzo da parte del rispettivo marito sig. Pellegrini Giovanni fu Angelo.

6. Giunta municipale di Montagnana. Avviso d'asta che avrà luogo il 9 agosto prossimo alle ore 9 ant. per affittanza di beni immobili divisi in diversi lotti.

7. Municipio di Cittadella.

Avviso agli aventi interesse che in quell'ufficio municipale trovasi depositato il progetto di costruzione di una

strada d'accesso a quella stazione ferroviaria.

8. Direzione generale delle gabelle. Nel giorno 1 agosto avrà luogo nel locale della direzione delle gabelle in Roma un pubblico incanto per la fornitura in un solo lotto dei diversi articoli per le guardie doganali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. Nomina nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 15 luglio che del comune di Piossasco forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.

3. R. decreto 23 giugno che autorizza la direzione generale del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0/0.

4. R. decreto 15 giugno che abilita ad operare nel regno la compagnia d'assicurazioni generali marittime, iluviali e terrestri di Düsseldorf.

Quella del 26 luglio contiene:

1. Regio decreto 1. luglio, che aggiunge una strada alle provinciali di Udine.

2. Decreto 8 luglio del ministro guardasigilli, con cui si approva la graduatoria della magistratura.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

Corriere della Sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei magistrati stati promossi da una categoria inferiore ad una superiore.

Detto movimento comprende tre presidenti di sezione e ventitré consiglieri di Corti d'Appello, che passano alla prima categoria; ed altri trenta alla seconda. — Sei sostituti procuratori generali promossi alla prima e tre alla seconda. — Quarantanove presidenti di tribunale e venticinque procuratori del re, che passano alla prima categoria. — Quarantatré giudici promossi alla prima e cinquantasei alla seconda. — Quattordici sostituti procuratori che passano alla prima e diciannove alla seconda categoria. — Per ultimo circa duecento pretori promossi.

Leggesi nella *Nuova Torino* del 27:

Già da alcuni giorni erano corse voci di arresti operati alla frontiera di sudditi francesi, sorpresi ad operare rilievi di alcune posizioni sulla catena alpina. Citavasi fra gli altri un capitano francese del genio. Noi ci astenemmo dal riprodurre tali voci, onde non cadere in errore in materia tanto delicata.

Ora ci consta positivamente che, mercè l'attività e l'intelligenza delle autorità politiche e militari di Cuneo, vennero effettivamente arrestati e condotti alla frontiera parecchi individui che, col mentito pretesto di ricerche scientifiche, elevavano piani sulle nostre Alpi marittime.

Vennero contemporaneamente sequestrate alcune casse con strumenti geodetici, rilievi, ecc., e informato di ogni cosa il Ministero, il quale approvò pienamente l'operato delle autorità.

Il Governo ha interpellato la provincia ed il comune di Genova per sapere qual parte sarebbero disposte ad assumere nel nuovo onere che l'Italia sta prendendo per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

Si sta negoziando colla Grecia per un trattato d'extradizione dei rei di delitti comuni.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 27

La reazione è annichilita dal burbanzoso contegno dei bonapartisti. L'*Union* — giornale legittimista — dice che questi ultimi inaugurano una politica di cospirazione.

Il giudice di pace di Tarbes condannò a duecento lire d'amenda quel

commissario di polizia per aver ritirato arbitrariamente il permesso ad un venditore di giornali.

I Tribunali di Rouen, Sedan ed Aurillac assolverono parecchi spacciatori di fogli, che erano stati loro deferiti dall'autorità politica.

I prefetti, contro cui è mossa querela per abuso di potere, non compariranno dinanzi ai tribunali.

Il prefetto di polizia di Parigi minacciò d'interdire la riunione della Camera sindacale dei pittori ove essa si occupasse del Congresso operaio.

La maggioranza della Commissione municipale eletta a Marsiglia è bonapartista.

L'Union annuncia che ad Augoulême un reggimento d'artiglieria ivi di stanza parti per le manovre cantando la Marsigliese.

Il Journal de Rouen è citato a comparire dinanzi il Tribunale Correzionale per offese recate al ministro dell'interno.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Luglio 27.

Comincio da una notizia appetitosa: Il Tribunale ha pronunciato la sua sentenza nella causa scandalosa della Lambertini contro gli Antonelli. Siamo appena al prologo, oggi si può dirlo. La commedia è promessa ed assicurata. Il tribunale ha dato piena, completa, assoluta ragione ai patrocinatori della figlia del cardinale, ed ha ammesso l'esame dei testimoni a futura memoria, con una sequela di considerando, di cui io non ho bene in mente il numero e la successione, ma che sfondano come un ariete corazzato tutte le vecchie argomentazioni tessute nella giurisprudenza della Sacra Rota.

Però non è ben certo che lo scandalo abbia luogo. Parlava l'altro giorno con un avvocato della causa, il quale mi diceva che ci sono deposizioni e racconti da nauseare per il libertinaggio del cardinale Antonelli. In Vaticano sono sgomentati. Hanno voluto smentirlo, ma il fatto è vero. Il Simeoni si pose di mezzo, e non voleva in nessun modo che lo scandalo avvenisse. Il Papa chiamò gli eredi Antonelli, e voleva loro imporre una transazione. L'unico ostacolo è stata l'avarizia degli Antonelli. Il Simeoni, mi assicurano, aveva fatto parlare anche agli avvocati della Lambertini; e questi avevano risposto di esser pronti ad una transazione, per la quale non avrebbero guardato tanto alla sottile sull'origine del milione o dei due milioni che si domandavano. Ma il difficile dev'esser stato appunto l'aggiustare la faccenda dell'origine.

Il cardinale Simeoni avrebbe voluto che i denari della transazione sortissero dall'origine legittima, dagli eredi Antonelli: questi o non volevano saperne, o avevano sperato che si sarebbe cacciato una mano nella bisaccia dell'obolo di San Pietro. Avarizia per avarizia, vinsero entrambi: gli eredi del patrimonio e quello della carica si trovarono d'accordo... nel negare. Tutto sta che si perseveri sino all'ultimo, e allora lo scandalo ci sarà, e colossale.

In attesa di questo, c'è ora il battibecco Nicotera-Zanardelli, che si dibatte fra Milano e Roma. Ed è dibattito curioso. Forse il Nicotera non ne sa nulla: i suoi mastini si riscaldano per suo conto e in di lui nome. La casa, se vogliamo, è ben guardata, ed i mastini sono di razza.

Al Zanardelli si fa rimprovero perché si è seduto ad un banchetto, ove brillavano, si dice, attorno al prefetto, nemici accaniti di Nicotera, che nell'ultima occasione avevano votato contro il ministero: gli fanno un delitto di avere assistito ad un banchetto, nel quale non c'è stato un brindisi al re; gli si ribellano contro, da ultimo, perché ha augurato la vittoria dei liberali nelle prossime elezioni amministrative di Milano. E qui intorno

uno scalpore, un rumore, ell'è un vero casa del diavolo.

Deputati che oggi figurano avversari o nemici del Nicotera c'erano al banchetto: anzi questo era stato fatto per loro iniziativa. Ma fu il Nicotera che li volle nemici, e fece di tutto per irritarli giustamente. Prima del novembre scorso era tutto con loro e per loro, Cavallotti, Mussi, Ghinassi, erano nelle liste ufficiali del Bersagliere: il ministro dell'interno prometteva loro mari e monti, voleva tenersi amici ad ogni costo. Perché dopo diede loro il calcio? Per ingraziarsi la corte, giacché aveva una maggioranza sicura nella Camera. E ne fece d'ogni colore per riuscire a questo. Buona parte dei suoi errori, di quelle spavalde minacce o di quelle sfrontate manzogne che fece udire nella Camera, sono dovute a questo suo obbiettivo, di mostrarsi in corte nemico dei radicali, di cui era il compagno prima del 18 marzo e l'amico appassionato dal 18 marzo fino al novembre. Il Zanardelli, da uomo di carattere, non ha voluto ingraziarsi nessuno, ha fatto e fa il suo dovere, e i suoi amici d'oggi sono quelli di ieri, e saranno quelli di domani. Se al banchetto di Milano non c'è stato un brindisi al re, ciò non significa nulla. Nemmeno a Cossiga, dove si trova il Nicotera, e dove tutti i giorni si troverà a tavola con molti bagnanti, vi sarà un brindisi quotidiano al capo dello Stato, e ciò forse, in virtù della buona memoria, sarà tanto salubre per il tribuno Nicotera, quanto dovrebbe essere irritante per i mastini del ministro dell'interno. Che se il Zanardelli ha augurato la vittoria ai liberali, è ragione per cui se ne sdegnino i suoi accusatori? Doveva forse, un ministro di sinistra, augurare il trionfo della consorteria? O doveva serbare quella neutralità, che da Palazzo Braschi venne osservata sempre in fatto di elezioni? Ma allora avrebbe dovuto metter sossopra mezza Milano per far riuscire i suoi amici!

Così stanno le cose, ed è anche questa una seconda commedia molto divertente. Ma perché il Lacava che ha criterio, non è capace di por fine una buona volta a queste scorribande che colpiscono in breccia non il Zanardelli, ma tutto il ministero?

UN PO' DI TUTTO

Un prete mafioso. — Avvolto in pastrano, armato di carabina e pugnale, si vedeva da alcuni giorni a Regalbuto girare un uomo nel quartiere delle Grazie. La gente sospettava fosse un malfattore, e poco mancò che qualcuno, in tale sospetto, non gli tirasse una buona fucilata. Però, continuando le minacciose notturne passeggiate e temendo sempre più la gente che non avvenisse un misfatto, gli abitanti del quartiere ne fecero rapporto al delegato di P. S. il quale la sera del 9 corrente ha fatto appostare in quel luogo le guardie. All'ora solita eccoti il masnadiero, su cui gli agenti di P. S. piombano e lo arrestano. Tentò svincolarsi, ma fu ben trattenuto; tentò corrompere per 200 lire le guardie, ma queste si mantennero ledevemente fedeli al proprio dovere, e lo condussero in carcere.

Ora sapete chi era l'uomo misterioso, armato di carabina e pugnale? Era il prete D. Vito C... che all'aspetto pareva un sant'uomo e che Regalbuto per poco non voleva canonizzare vivente. Così la Gazzetta di Catania.

L'elettricità applicata alla chirurgia militare. — Nelle ferite per arma da fuoco, la questione principale a risolvere è se il proiettile si trovi ancora entro la piaga, e qual punto occupi: alla estrazione è impossibile procedere, se tutto ciò non fu prima accertato. Il mezzo impiegato dall'illustre chirurgo francese Nefallon sopra il generale Garibaldi dopo i fatti d'Aspromonte, è coronato dal successo desiderato, rimase per allora come esperimento ardito d'un abile chirurgo. Ma oggi in Francia è divenuto di regola, grazie alla diffusione datagli dal dottor Trouvé, il quale ne ha sempre ottenuti risultati eccellenti. Consiste nell'introdurre nella ferita i due fili conduttori di una pila elettrica, peiquali però la

corrente non circola, perché non comunicanti tra loro. Ora se la palla si trovi in fondo alla ferita e i due fili vi vengono a contatto, basterà ciò perché la corrente si stabilisca, dimostrando con ciò e la presenza, e la posizione precisa del proiettile che si deve estrarre.

Profilo. — Felice Cavallotti fa di Carlo Panchizi il direttore proprietario della Gazzetta d'Italia, il seguente profilo:

Era un giovane di mezzana statura, camminante a sgambescio, colle gambe un po' male in arnese e in testa nascosta in una immensa zazzera di capelli arruffati. Agli abiti logori, ricoperti da un certo soprabito ingiallito, rosicchiato dal tarlo o dai topi, che aveva l'aria di essere stato qualche mezzo secolo addietro una pelliccia; all'aspetto squallido, sparuto, macilento, rivelavansi le sofferenze dell'estrema miseria e della fame. Si presentò un giorno in ufficio chiedendo lavoro; la faccia scarna, intelligentissima, la vivacità spigliata dell'accento toscano, e insieme quei segni dell'indigenza e quel soprabito pittoresco, gli conciliarono le simpatie. Poi si cacciò l'uomo abituato a dormire al raggio delle stelle: ciò che gli dava, col resto, una certaria da poeta.

Gli fu detto portasse qualche saggio: portò un articolo, se mai non rammento, sulla esecuzione di Lovatelli, fatto giustiziare dal Papa. Rammento bensì che era un articolo splendido. Da quel giorno scrisse, per cento franchi al mese.

Governavano Ricassoli, Minghetti, Peruzzi, Bastogi: il giornale era d'opposizione; e d'opposizione violenta gli articoli del nuovo venuto, fatti più aspri da una certa malignità briosa e acerdine naturale dell'ingegno. Con cento franchi al mese, non aveva da scialarla, però soventi erano in lite tra il pranzo e lui. Io cercai qualche volta pacificarli. Quando il giornale morì, il nuovo venuto privo di risorse, un bel dì da Milano scomparve; e i garzoni della trattoria del Ghiaccio, in via dei Rastrelli, furono sorpresi (ma la sorpresa non grata fu quella del padrone) allorché entrando una mattina in una cameretta della locanda, un po' in alto, sotto il tetto, la trovarono vuota del suo inquilino. D'allora in qualche tempo non n'ebbi più notizie, né potei darne a chi ne chiedeva; — poi seppi un bel dì che aveva trovato da collocarsi a Torino nel giornale La Stampa, di Ruggiero Bonghi.

Oggi il nostro uomo col pranzo non litiga più e credo abbia dismesso anche la famosa pelliccia. Mi dicono possieda florida salute, case e stabilimento in grande a Firenze, villeggiatura sontuosa a Cortona e qualche centinaio di mila lire a parte; e si chiama il dott. Carlo Panchizi, direttore della famigerata Gazzetta d'Italia.

L'Esposizione di belle Arti a Parigi. — Il Constitutionnel ci apprende che l'esposizione di belle arti del 1877 comprende 4616 oggetti artistici, dovuti a 3321 artisti, e che il catalogo della esposizione divide nel seguente modo:

Quadri a olio, 2192; disegni, pastelli, acquerelli e porcellane, 1362; opere di scultura, 634; incisioni, 272; lavori di architettura, 83; medaglie e pietre preziose incise, 39; e litografie 34.

Dei 3321 artisti che hanno esposti in questo anno i loro lavori, 2748 sono uomini e 573 donne. Gli artisti di Parigi sono 4054, quelli delle provincie della Francia 1711 e 440 gli stranieri.

I 440 artisti stranieri appartengono a una ventina di nazionalità diverse e si classificano nel seguente modo:

Belgio, 80; America, 60; Italia, 55; Svizzera, 47; Russia, 46; Inghilterra, 30; Austria, 27; Paesi Bassi, 25; Spagna, 24; Svezia e Norvegia, 13; Germania, 14; Danimarca, 9; Grecia, 5; Turchia, 4; Indie Inglesi, 4; Portogallo, 2; Africa inglese, 1; Rumenia, 1. L'Alsazia e la Lorena sono rappresentate da 33 artisti a questa esposizione, nella quale si vedono 1201 ritratti, vale a dire più del quarto di tutti i lavori artistici esposti e che furono in numero di 4616.

Corriere del mattino

La figlia del Cardinale Antonelli prima di ricorrere ai Tribunali scrisse la seguente lettera ai fratelli di suo padre:

« Signori conti Antonelli, « I riguardi dovuti alla venerata memoria del defunto cardinale Antonelli, mio padre, mi suggeriscono di tener lontano da me ogni atto che potesse gettare su di lui anche un'ombra sfavorevole, ma nello stesso tempo

i miei doveri di madre m'impongono di curare gelosamente e ad ogni costo l'interesse e l'avvenire dei miei figli.

« Per raggiungere questo doppio fine, non mi resta che fare un appello alla vostra coscienza e delicatezza, non potendo voi certamente dimenticare quanto dobbiate alla memoria del mio povero padre. Che io abbia dei diritti a far valere innanzi al tribunale con tutti i mezzi di prova ammessi dalle leggi che vigevano al tempo della mia nascita, ne sono assicurata dal voto di giuriconsulti autorevolissimi, ma crederei mancare ad un dovere se prima non venga da me esaurito ogni tentativo per evitare la pubblicità e lo scandalo che certamente avrebbero luogo nella solennità di un giudizio.

« Perciò mi permetto di scrivere alle signorie loro, non volendo io assumere in faccia ai numerosi amici del povero padre mio ed allo stesso pontefice, che ne ebbe così cari i servizi, una così grave responsabilità, ed essa passerà interamente sopra i suoi eredi, se chiuderanno le orecchie alle mie riservalissime interpellanze.

« Attendo quindi di conoscere con chi io debba intendermi per definire amichevolmente, come è sperabile, una vertenza che ha un carattere cotanto eccezionale. Pensino che respingere ogni trattativa potrebbe produrre più tardi penosi rimorsi.

« Accolgano i sensi della mia più sentita stima.

« firmata
« Contessa Loveta Marconi Lambertini
« Roma, 29 novembre 1876. »

Il 21 luglio in Bezzeca, per ordine pervenuto da Vienna, furono rinforzati i posti della gendarmeria onde impedire ogni celebrazione del solito anniversario di quella vittoria, tanto da parte dei cittadini, come dei sudditi italiani che in quel giorno sogliono convenire colà in pio pellegrinaggio.

È molto probabile che fra le economie e le riforme che l'on. Majorana Calatabiano, Ministro di Agricoltura e Industria e Commercio, avrebbe in animo di adottare nel suo ministero, vi sia quella della soppressione della Direzione generale dell'Economato, restringendone le attribuzioni ad un ufficio puramente amministrativo.

Dispacci del Bersagliere: inviato sopra

Vienna, 27. — Midhat pascià è richiamato.

Prima di ritornare a Costantinopoli visiterà, con incarico ufficiale, diverse capitali d'Europa.

Chefket pascià, il carnefice dei bulgari, impunito, ha avuto un comando sui Balcani.

Vienna, 27. — A Costantinopoli grande eccitamento, quantunque non si sia ancora osato di spiegare la bandiera del Profeta.

Arrivano con grande chiasso dei volontari.

Tutto giorno si ascrivono altri volontari della capitale, i quali con musica e bandiera percorrono la città.

Vienna, 27. — In Asia, russi e turchi hanno raccolto grandi forze, e si trovano di fronte sul confine fra Kars e Alexandropoli.

Mouktar è deciso a dare una battaglia.

Se i russi non si ritirano, d'ora in ora può seguire l'attacco.

Costantinopoli, 27. — Verso Bayazid, Ismail pascià, attaccato, respinse i russi fino al monte Ararat.

Vienna, 27. — Si annuncia una grande battaglia presso Plewna, la quale sarebbe stata occupata mercoledì sera dai russi.

Fra i russi circola la voce che prima del 15 agosto saranno in Costantinopoli.

Ad un banchetto al Mansion House a Londra, il Sir Garnet Wolseley, capo della spedizione in Ascianti, rispondendo ad un brindisi all'esercito, disse

che le forze militari inglesi non lasciano nulla da desiderare, e che qualora l'Inghilterra fosse trascinata nella guerra fra la Russia e la Turchia, giusticherebbe pienamente la illimitata fiducia che ha nel suo esercito.

Il partito clericale guadagna sempre più terreno presso il governo francese.

Secondo la Patrie, il ministero dichiarerà quanto prima che l'Università cattolica di Parigi dev'essere considerata come stabilimento di pubblica utilità.

Da quel passo a proclamare il Silabo, il catechismo di ogni cittadino francese, il tratto da percorrere è breve.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 27. — La fregata Vittorio Emanuele è arrivata.

PORSTMOUTH, 27. — Cricodice con 43 ufficiali e 1216 soldati è partito per Malta.

NUOVA YORK, 27. — La situazione non è sensibilmente cambiata ma il pubblico è rassicurato. Avvennero sommosse senza importanza e furono repressi.

VIENNA, 28. — Midhat è arrivato e conferì con Aleco pascià.

PARIGI, 28. — Mac-Mahon, rispondendo al sindaco di Bourges, disse voler mantenere la pace all'estero, marciare all'interno sul terreno costituzionale avendo alla testa uomini di tutti i partiti, e reclamare da essi che diano tregua alle loro divisioni per combattere il radicalismo che è il nostro comune pericolo. Ecco il mio scopo, non ne ebbi mai altro. Si accusarono le mie intenzioni, si snaturarono i miei fatti, si parlò di relazione estere compromessa, di costituzione violata, di libertà di coscienza minacciata, e si parlò perfino del ritorno agli abusi dell'antico regime e di non so quale influenza occulta, che si chiamò governo di preti. Queste sono calunnie contro il buon senso. Il pubblico ne fece digià giustizia in Francia ed all'estero. Essi non mi scoraggeranno un istante e non mi impediranno di compiere la mia missione.

Ho fiducia che la nazione risponderà all'appello e vorrà colla scelta di nuovi mandatari terminare un conflitto il cui prolungamento nuocerebbe ai suoi interessi.

PARIGI, 28. — Mac-Mahon, rispondendo al Presidente del tribunale di commercio di Bourges, disse che la Francia fece ogni sforzo affinché la guerra d'Oriente fosse localizzata. La pace è il primo obbiettivo della politica francese. Mac-Mahon fu accolto a Bourges da acclamazioni.

ANTONIO DONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellari rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.
(1491)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Carovr Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 28

52 - 21 - 54 - 33 - 32

nevalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro è preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente, per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata di caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nella debolezza, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo, in Padova.

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde. *Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain.* — rilevata nel vetro, *Aq. Solf. Rain.* — e nel sigillo in cera lacca gialla, *Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.*

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tesserò gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (C) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 e opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

NB. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi** onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI in Brescia via Carmine n. 2360** e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: **Celentino** — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Graziali Domenico.

(1523)

(2)
Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSORE D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica o goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali*, *tenesmo vescicale*, *ingorgo emorroidario alla vescica*, *catari vescicali*, *urine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere *Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

— Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Ricettatori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sorotio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Reggiate** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosi, cervello e sangue; 34 anni d'inarvariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67.811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79.422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67.918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. **Lois** (1514)

PILLOLE ROMANE

Purganti e Depurative

COMPOSTE DI SEMPLICI ERBE

Efficacissime, per non dire portentose, per qualunque malattia, età, sesso o condizione, e soprattutto per le malattie **Emorroidali biliose**, mal di **Fegato**, di **Urina**, di **Stomaco**, per gli attacchi d'**indigestione**, mal di **Testa** e **Vertigi**, per la **Pallidezza** sia negli uomini, sia nelle donne e per l'**Idropisia**.

Ogni scatola con l'analogia istruzione vendesi Lire 2. Per i poveri Cent. 50, allegando il certificato del Parroco. Agli Ospedali ed ai Farmacisti si corda il venti per cento di sconto.

Dirigersi personalmente o con Voglia postale al Droghiere di medicinali, **Antonio Castagnola, Camogli** (Genovesato).

N. B. — Le spese di trasporto a carico del committente.

(1538)